

La presbiopia: cos'è e come si cura

di [Nando Merisi](#)

per [Dieta-Dimagrante.com](#)

© Tutti i diritti Riservati

La **presbiopia** è un difetto della vista che colpisce le persone che hanno superato i **40 anni** e raggiunge il suo picco massimo dopo i **60 anni**. Si tratta, infatti, di un disturbo legato all'età e all'invecchiamento del cristallino, che è il responsabile della messa a fuoco. In pratica, diminuisce l'**elasticità del cristallino**, una specie di lente naturale "a fuoco variabile", che cambia forma grazie ai muscoli a cui è collegata. Quando la muscolatura si rilassa, il cristallino si appiattisce e permette così la messa a fuoco di tutti gli oggetti distanti, se, invece, il muscolo si contrae, assume una forma più arrotondata e riesce a mettere a fuoco da vicino. Con gli anni, però, il cristallino tende ad appiattirsi. Infatti il muscolo continua a contrarsi e rilassarsi regolarmente, ma la lente fa sempre più fatica ad assecondarne gli impulsi. La vista così si fa a mano a mano distinta, più sfuocata, mentre, per fortuna, non ci sono problemi per mettere a fuoco da lontano.

I sintomi

Capire che si è presbitero non è difficile perché i segni di riconoscimento sono molto chiari e inequivocabili:

- Per vedere nitidamente gli oggetti a portata di mano è necessario allontanarli;
- Durante la lettura i caratteri della stampa appaiono sfuocati, poco leggibili;
- Quando si svolge un semplice lavoro da vicino si percepisce una sensazione di tensione e di sforzo oculare.

Di fronte a questi problemi, non ci sono dubbi: è bene rivolgersi a un oculista.

Le lenti progressive

Per compensare il problema, è necessario ricorrere **agli occhiali**. La presbiopia però, è un difetto particolare e occorrerebbero lenti diverse a seconda della distanza dell'oggetto da mettere a fuoco. Ci vorrebbe, quindi, una montatura per leggere, una per scrivere, una per guidare, e così via. La **presbiopia**, inoltre, si aggiunge spesso ad altri difetti, come:

- Miopia,
- Ipermetropia,
- Astigmatismo

Così sarebbe necessario un altro paio di occhiali. Per fortuna esistono in commercio montature con **lenti progressive multifocali**, che si adattano naturalmente a seconda della visione dell'occhio. In Italia questo prodotto è ancora poco diffuso rispetto agli altri paesi europei, probabilmente perché ci si deve abituare al tipo di lente, che non deve essere però confuso con le **lenti bifocali o trifocali**. Queste sono **lenti multifocali**, ma a differenza di quelle progressive, in quelle bi e trifocali una superficie limitata di lente viene smerigliata appositamente per la visione da vicino.

I laser correttivi classici

Il laser a eccimeri è il trattamento chirurgico che rappresenta il bisturi più preciso e delicato, ideale per la microchirurgia oculare. Finora questi laser erano in grado di correggere

- miopia,
- astigmatismo,
- ipermetropia,

ma non l'eventuale presbiopia perché le tecnologie a disposizione non ottenevano una correzione differenziata dei vari difetti visivi e per le diverse distanze di visione:

- lontano,
- intermedio,
- vicino.

Una nuova tecnica

Oggi è disponibile anche in Italia il laser che migliora la presbiopia. Si tratta di una tecnica che usa uno **spot laser**, un fascio di luce, super veloce guidato da un sistema di "**eye tracking**". In pratica, è un sistema che consente di tracciare perfettamente ogni movimento oculare. Un software innovativo permette di creare sulla **cornea**, su cui avviene l'intervento, delle zone differenziate:

- quelle dedicate alla presbiopia,
- altre dedicate alla correzione di difetti visivi persistenti.

La qualità visiva ottenuta è molto superiore ai precedenti laser anche in condizioni critiche di luminosità. L'operazione non è rischiosa, ma è necessaria un'accurata selezione pre - operatoria delle persone da trattare, mediante esami specifici. Il trattamento viene eseguito sulla cornea, come quelli per gli altri difetti visivi, e su entrambi gli occhi contemporaneamente, il tutto dura pochi minuti. A seconda della tecnica, si può applicare o meno una speciale lente a contatto per accelerare la guarigione. Nei giorni successivi bisogna stare attenti alle infezioni e ai traumi, che si evitano con gocce di collirio:

- antibiotico,
- antiinfiammatorio,

· protettivo della superficie oculare.

Dopo un **periodo di 2- 7 giorni** , si riesce a tornare al lavoro.

La decisione di sottoporsi al laser va valutata con attenzione, dopo avere ascoltato i consigli dello specialista ed è fondamentale **avere aspettative realistiche sul risultato** . Lo scopo del trattamento è di **ridurre la dipendenza dalle lenti** , ma si deve tenere presente che non sempre regala una visione di dieci decimi e non può garantire l'eliminazione totale degli occhiali. Tutto dipende dalle caratteristiche dell'occhio, che variano da persona a persona, e dal difetto visivo, da valutare sempre caso per caso.

Nando Merisi